



Reliquienschrein, 14./15. Jh.
Reliquiario a calice della S. Spina, fine XIV, inizi XV sec.

Nella sua traduzione Hans Vintler si occupa di vizi e virtù e li confronta con il proprio tempo. Il periodo intorno al 1400 era contrassegnato dalla transizione tra medioevo ed età moderna.

Guerra

I contrasti tra le dinastie regnanti degli Asburgo, dei Wittelsbach e dei Lussemburgo, le insurrezioni in Svizzera, le lotte tra le città dell'Italia del nord, la rivoluzione a Trento e non da ultimo le faide tra la nobiltà locale resero l'epoca di Vintler estremamente travagliata. Per questo i conflitti e le cause di tali dissidi quali ira, invidia e avidità hanno occupato molto spazio nella sua poesia ed emergono anche nelle illustrazioni di grande intensità espressiva dei pochi manoscritti rimasti.

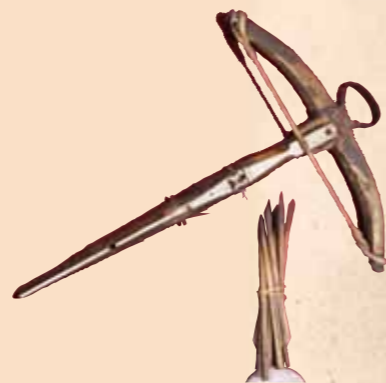
Usura

Hans Vintler d'altra parte visse anche in un periodo di grandi cambiamenti economici. La borghesia, a cui apparteneva

lo stesso Vintler aveva concentrato tutte le forze economiche nelle città, sempre più sviluppate. I commerci e la produzione erano diventati il motore della vita economica, che si discostava sempre più dall'economia rurale e spingeva il denaro in primo piano. Conformemente anche parte dell'opera di Hans Vintler si esprime in maniera critica riguardo al "Signor Pfennig" e agli aspetti negativi di questo sviluppo e si schiera contro la corrottilità delle autorità e delle città finanziariamente potenti. In generale esisteva il divieto di richiesta di interessi che spesso veniva disatteso portando all'usura. Lo stesso Hans Vintler fu molto critico nella sua opera contro l'usura, considerando indegna l'applicazione degli alti tassi di interesse.

Superstizione

Tre papi che regnavano nello stesso periodo, la decadenza dei costumi e gli sforzi per una riforma nella chiesa plasmarono la religione e le credenze nel periodo di Vintler e favorirono non



Armbrust, Spätmittelalter
Balestra, tardo medioevo

solo posizioni religiose oltranziste e il culto delle reliquie, ma anche la superstizione. Proprio alla superstizione Hans Vintler dedica buona parte del suo "Pluemen der Tugent" e cerca di contrastare tali concetti con le dichiarazioni di personalità autorevoli in campo religioso e filosofico. La poesia di Hans Vintler – così come pure le straordinarie pitture parietali di Castel Roncolo – offre una straordinaria visione nel mondo tardo-medievale, soprattutto nell'area tirolese e nel punto di incrocio tra il gotico tedesco e il rinascimento italiano.



Informationen / Informazioni
Tel. 0039 0471 329808

Öffnungszeiten / Orario di apertura
Di-So / Ma-Do ore 10.00-18.00 Uhr

www.runkelstein.info
St.-Anton-Weg 15
39100 Bozen

www.roncolo.info
Via S. Antonio 15
39100 Bolzano

Tagung / Convegno

Bozen-Bolzano 28.-30.09.2011

Hans Vintler: Die Blumen der Tugend

Symposium nach 600 Jahren - Simposio del seicentenario



Schloss Tirol - Castel Tirolo

09.07. - 27.11.2011

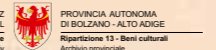
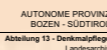
**Di-So / Ma-Do
ore 10.00 - 17.00 Uhr**

**Oswald von Wolkenstein:
Leben – Werk – Rezeption**

Krieger, Diplomat, Lyriker und Liederkomponist. Oswald von Wolkenstein war zweifelsohne eine der schillerndsten Figuren des Spätmittelalters.

Oswald von Wolkenstein: Vita - Opera

Uomo d'armi, diplomatico, poeta, compositore e cantante. Oswald von Wolkenstein fu senza alcun dubbio uno dei personaggi più sfavillanti del tardo medioevo.



gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

Ausstellung in Schloss Runkelstein Bozen

Krieg Wucher Aberglaube

Hans Vintler und
die Blumen der Tugend

19.4.2011 - 31.10.2011



Mostra a Castel Roncolo Bolzano

Guerra Usura Superstizione

Hans Vintler
e i fiori di virtù

STIFTUNG
BOZNER
SCHLÖSSER

FONDAZIONE
CASTELLI
DI BOLZANO

Die Vintler von Bozen haben der Nachwelt zwei bedeutende Zeugnisse spätmittelalterlicher Kunst und Kultur hinterlassen: Auf Schloss Runkelstein entstand ab 1388 unter Niklaus Vintler der größte profane Freskenzyklus des Mittelalters und 1411 vollendete Hans Vintler seine Übersetzung und Ergänzung des italienischen Lehrgedichts „Pluemen der Tugent“. Darüber hinaus förderten die Vintler Heinz Sendlinger, der eine Weltchronik für sie verfasste. Wahrscheinlich befanden sich auf Runkelstein auch ein umfangreicher Bestand an Büchern und ein Scriptorium.



Vintlerwappen -
Badestube

Stemma dei Vintler -
Stua da Bagno

Hans Vintler

Der Dichter Hans Vintler (†1419) war ein Neffe des kunstsin- nigen Kaufherrn und landesfürstlichen Finanzbeamten Niklaus Vintler von Runkelstein. Er folgte nicht nur seinem Onkel als Amtmann im Dienste des Habsburgers Friedrich IV. mit der leeren Tasche, sondern diente dem Herzog auch als Botschafter im oberitalienischen Raum, etwa in Venedig. Dadurch mit der italienischen Sprache und Kultur vertraut, übersetzte er das Lehrgedicht „Fiore di virtù“ des Dominikans Tommaso Gozzadini aus der Zeit um 1320 im Jahre 1411 ins Deutsche und erweiterte es durch eigene Zusätze („Sondergut“) auf über 10.000 Verse. Hans Vintlers Werk übertraf damit die Dichtung seines Zeitgenossen Oswald von Wolkenstein an Umfang.

In seiner Übersetzung behandelt Vintler die Tugenden und Laster und setzt sich mit seiner Zeit auseinander. Die Zeit um 1400 war ein Moment des Umbruchs vom Spätmittelalter zur Neuzeit.

Dienst am Pfennig
Al servizio
del denaro



Österreichische Nationalbibliothek Cod. Ser. n. 12819, fol. 139 r

Krieg

Der Gegensatz zwischen den herrschenden Dynastien der Habsburger, Wittelsbacher und Luxemburger, die Erhebungen der Schweizer, Kämpfe zwischen den oberitalienischen Städten, die Revolution in Trient und nicht zuletzt Fehden unter den Adeligen im Lande machten die Zeit Hans Vintlers zu einer überaus unruhigen Epoche. So nehmen Streit und die Ursachen von Zwist, wie Zorn, Neid und Habsucht, breiten Raum in seiner Dichtung ein und kommen bildlich nicht zuletzt durch die ausdrucksstarken Illustrationen der erhaltenen Handschriften zum Ausdruck.

Wucher

Vintler erlebte aber auch eine Zeit des wirtschaftlichen Aufbruchs. Das Bürgertum, dem die Vintler selbst ja angehörten, konzentrierte die finanziellen Kräfte in den wachsenden Städten. Handel und Landwirtschaft entwickelten sich zum Motor eines florierenden Wirtschaftslebens, das immer stär-

ker von der Naturalwirtschaft abkam und das Geld in den Vordergrund rückte. Dementsprechend äußert sich auch Hans Vintler in einem Teil seines Werkes über den „Herrn Pfennig“ kritisch zu den negativen Erscheinungen dieser Entwicklung und wandte sich gegen die Käuflichkeit der Obrigkeit und die kapitalkräftigen Städte. Allgemein herrschte Zinsverbot, das aber immer wieder umgangen wurde und zu Wucher führte. Hans Vintler selbst kritisiert in seinem Werk das Zinsnehmen als unwürdig.

Aberglaube

Drei gleichzeitig regierende Päpste, Sittenverfall und die Bemühungen um kirchliche Reformen prägten Glaube und Religion zur Zeit Vintlers und begünstigten nicht nur religiöse Extrempositionen und Reliquienkult, sondern auch den Aberglauben. Diesem widmet Vintler in seinen „Pluemen der Tugent“ breiten Raum und versucht durch die Aussagen von kirchlichen und philosophischen Autoritäten solchen Vorstellungen entgegenzuwirken.



Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Dip. 877, fol. 91 v

Kampf und Krieg als Realität im Spätmittelalter
Combattimenti e guerra come realtà nel tardo medioevo

Hans Vintlers Dichtung bietet – ebenso wie die einzigartigen Wandmalereien auf Schloss Runkelstein – einen überraschenden Einblick in die Welt des Spätmittelalters, zumal im Tiroler Raum und im Schnittpunkt zwischen deutscher Gotik und italienischer Renaissance.

I Vintler di Bolzano hanno lasciato ai posteri due importanti testimonianze nell’arte e nella cultura medievale: a Castel Roncolo a partire dall’anno 1388 hanno commissionato uno dei cicli di affreschi profani più importanti del medioevo e nell’anno 1411 Hans Vintler ha concluso la sua traduzione e integrazione di versi del poema didascalico in versi in lingua italiana “Fiori di Virtù”. Inoltre i Vintler hanno finanziato Heinz Sendlinger che ha composto per loro una “Weltchronik”. Probabilmente a Castel Roncolo si trovava anche un rilevante numero di libri e uno scriptorium.



Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Dip. 877, fol. 34 v

Die Anbetung des Herrn Pfennig
L'adorazione del Signor Denaro

Hans Vintler

Il poeta Hans Vintler (†1419) era nipote di Niklaus Vintler di Castel Roncolo, era uomo dotato di particolare sensibilità artistica nonché alto funzionario finanziario del principe territoriale. Egli non solo successe allo zio quale funzionario statale a servizio di Federico IV d’Asburgo, detto “dalle tasche vuote”, ma anche servì il duca come suo ambasciatore in alta Italia, soprattutto a Venezia. Avendo per questa ragione grande dimestichezza con la lingua e la cultura italiana, tradusse nell’anno 1411 in lingua tedesca la poesia didascalica “Fiori di Virtù”, composta dal monaco domenicano Tommaso Gozzardini intorno all’anno 1320, e la integrò con un’aggiunta di versi propri fino a portarla a circa 10.000 versi. In questo modo, l’opera di Hans Vintler superò in quantità l’opera lirica del suo contemporaneo Oswald von Wolkenstein.